

il RITUALE FUNERARIO

Che cosa si intende per rituale funerario? Per rispondere occorre immaginare quello che l'archeologo si trova di fronte al momento dello scavo o dell'apertura di una tomba. Ciò che abbiamo davanti, la struttura insieme al suo contenuto, non è altro che l'ultimo atto del complesso CERIMONIALE che chiamiamo rituale funerario, composto da una serie di azioni, che vanno dalla costruzione del sepolcro alla sua chiusura dopo la deposizione del defunto. Di queste azioni l'archeologo deve ricostruire la sequenza e il significato, cercando di leggere i dati archeologici, per trarne informazioni utili a ricostruire caratteri e usanze delle società antiche.

Stele "Malvasia Tortorelli" da Bologna



la STRUTTURA

La documentazione archeologica testimonia per l'epoca villanoviana due modalità di sepoltura: la **CREMAZIONE** e l'**INUMAZIONE**.

Nella fase più antica prevale il rito della cremazione: le ossa bruciate del defunto venivano collocate in vasi di forma biconica deposti all'interno di semplici pozzetti circolari o quadrangolari, le cui pareti erano talvolta rivestite in ciottoli a secco o con lastre e sfaldature di arenaria.

Nel corso dell'VIII secolo si assiste, soprattutto in Italia centrale, alla progressiva comparsa del rito inumatorio, con tombe in fossa semplice per le inumazioni individuali o con le grandi tombe a camera, tipiche di una società ormai aristocratica, capaci di accogliere anche diversi componenti di uno stesso gruppo familiare. Questa maggior complessità strutturale si nota anche nei centri villanoviani della Pianura padana, dove la cremazione rimane in uso più a lungo e dove compaiono sepolture molto ricche ospitate da grandi casse in legno con coperchio.

Sepoltura in cassa litica da Badia dei Camaldolesi (Volterra)



il CERIMONIALE

Il cerimoniale funebre era costituito, almeno per i personaggi più importanti, da tre momenti fondamentali: l'esibizione del corpo del defunto, l'accompagnamento al luogo del seppellimento e la sepoltura vera e propria.

La fase dell'**ESPOSIZIONE** era fondamentale per l'esaltazione del rango del defunto: si preparava con cura la salma, cosparsa di unguenti e vestita con abiti preziosi ed ornamenti, poi la si esponeva al compianto dei familiari. Il trasporto verso la tomba dei defunti più eminenti avveniva su di un carro, con una **PROCESSIONE** solenne, durante la quale l'esibizione del corredo costituiva un'ulteriore dimostrazione di ricchezza e potere. Si passava poi, nel caso dell'inumazione, alla **DEPOSIZIONE** del corpo nella tomba, mentre nella cremazione si procedeva a sistemarlo su una grande catasta di legna, che bruciava sino a ridurlo quasi a cenere. I resti cremati, ornamenti compresi, venivano poi selezionati, raccolti, collocati nel vaso cinerario ed infine deposti nella tomba con altri oggetti di corredo. Il vaso in molti casi era a sua volta vestito con tessuti e ornamenti, divenendo così una vera e propria rappresentazione simbolica del defunto. Il rituale poteva essere completato da un banchetto in suo onore, che solennizzava il **MOMENTO DEL PASSAGGIO** alla dimensione ultraterrena.

Piangente dal Tumulo della Pietrera (Vetulonia)



il CORREDO FUNERARIO

L'uso di deporre nella tomba oggetti di corredo aveva la duplice funzione di mostrare la **RICCHEZZA** e il **PRESTIGIO** della famiglia del defunto e di accompagnarlo nel suo viaggio verso l'aldilà. Sia in sepolture maschili che femminili si ritrovano ricchi servizi di vasellame da banchetto in ceramica, oro, bronzo e legno, talvolta con porzioni di cibo offerte al defunto. Del corredo facevano parte poi elementi di ornamento personale come fibule, spilloni e bracciali per i maschi; fibule, collane, bracciali, orecchini e cinture per le donne. A questi si univano talora oggetti da toeletta quali pettini, lime, pinzette, nettaunghie, nettaorecchie e, solo per i maschi, rasoi. Tipiche delle tombe maschili erano in molti casi le armi, che sottolineavano il ruolo guerriero degli uomini, mentre le sepolture femminili erano caratterizzate dagli strumenti da filatura e tessitura - fusi, conocchie, rocchetti e fusaiole - simbolo dei lavori domestici.

Piatto in oro dalla tomba Bernardini di Palestrina (RM)

